

VASCO, IL POKER DI UN ASSO

PAOLO FERRARI

Torna ad abbattersi sulla città il ciclone Vasco Rossi. E tanto per cambiare l'intensità si impenna ulteriormente, fino a superare ogni record precedente. I concerti allo Stadio Olimpico sono quattro, scure fin qui mai raggiunto nell'ambito di un'unica tournée da nessun artista negli impianti calcistici torinesi. Il Vate di Zocca e la sua band salgono sul palco **domenica 9, lunedì 10, venerdì 14 e sabato 15**. Sono più di metà delle date dello show «Live Kom '013», che si concluderà con una residenza di tre giorni a Bologna. Il Signore delle Bollicine risarcisce così le due città più grandi tra quelle penalizzate dallo stop per motivi di salute impostogli nell'agosto 2011 dallo staff medico, che da «Alba chiara» cantata in coro da decine di migliaia di persone lo fece passare a una suite della clinica Villalba.

Lo fa alla sua maniera: esagerando, suscitando nuovo stupore, trasformando in mossa d'attacco la défaillance che ha tenuto col fiato sospeso milioni di fan. Perché davvero sembrava finita, l'avventura live del Blasco. Non solo quella: ho creduto di morire, rivelava pochi giorni fa. Al di là del fosco presagio, per la prima volta aveva messo in serio conto il ritiro dalle scene; e oggi ci ride su, dice che le sue dimissioni da artista sono state respinte. Dun-

que si è rimesso in sesto, ha accettato la sfida. Il resto lo ha fatto la sua gente. Mano a mano che i biglietti volavano l'agenzia gli proponeva nuove date, finché a quota sette si è deciso che poteva bastare così. Per quanto concerne Torino, la piazza si conferma bollente: con questo nuovo tsunami di live salgono a sedici gli spettacoli tenuti dal 1991 tra Stadio Delle Alpi, Comunale e Olimpico. Solo Milano è un gradino sopra con i suoi diciassette gettoni.

Fa festa, dunque, l'esercito che ritrova il suo Komandante dopo essere rimasto per mesi appeso ai dispacci emotivi affidati ai social

«Live Kom 011». La notizia della ripresa del tour è arrivata a gennaio, insieme al singolo «L'uomo più semplice», e la caccia al biglietto è partita subito. Scalpi più ambiti, i posti sulla zona di prato a ridosso del palco, venduti in poche ore.

Mentre l'esercito dissotterrava la bandana di guerra, il Komandante si metteva al lavoro su tattica e strategia in vista delle sette battaglie della nuova campagna. Mica si prepara in una giornata uno show generoso come il suo, dove oltre al capo di mettono la faccia musicisti di prima fascia del rock nostrano. Così a metà maggio sono iniziate le prove nel quartier generale di

chia», ovvero il sassofonista Andrea Innesto; nonché la dama rock della festa, la corista Clara Moroni. Chi ha avuto la possibilità di mettere il naso in sala parla di un sound duro come mai prima. La reazione dell'animale che ha fiutato la fine erisponde con la forza della vita.

Per quanto concerne le indicazioni pratiche, qualche biglietto, soprattutto per le date del 14 e del 15, dovrebbe ancora trovarsi in rete via ticketone. Resta valida la prassi instaurata dall'agenzia Set Up Live per disincentivare il bagarinaggio mettendo in vendita ogni giorno una piccola scorta di tagliandi per lo show della sera stessa

alla cassa di corso Sebastopoli 123. Le tariffe spaziano dai 48,30 euro dei posti liberi ai 69 euro di quelli numerati. Gli sportelli aprono a mezzogiorno, i cancelli dello stadio alle 15,30. I concerti cominciano alle 21. Per neutralizzare i falsari si annuncia un folto schieramento di uomini della Guardia di Finanza, mentre a regolare l'afflusso e garantire la sicurezza sono impegnati circa cinquecento steward e hostess

dell'agenzia. È importante osservare scrupolosamente le vie di accesso ai rispettivi settori: per il prato si entra dalla curva nord, al prato gold si accede da un altro cancello posto tra essa e il settore est. I distinti est numerati si raggiungono dall'ingresso est, la tribuna ovest numerata dalle entrate ovest 1 e ovest; alla curva nord numerata di 1°, 2° e 3° anello si arriva salendo dall'ingresso lato nord. Set Up Live informa allo 011/616.49.71.

Il Vate di Zocca «risarcisce» la città con 4 live

dopo lo stop del 2011 imposto dai medici

Sarà un concerto dal sound duro come non mai

network, tra picconate, schegge di musica, riflessioni e voglia di tornare sul palco. Pure esagerando, qualche volta; altrimenti non sarebbe lui. Però senza lasciare da parte l'impegno sociale: tutti i proventi del best seller autobiografico «La versione di Vasco» sono stati affidati a Don Luigi Ciotti per le sue comunità. Né la discografia, tenuta a bada nel 2012 con la raccolta di brani dedicati alle donne «L'altra metà del cielo» e con il

Pieve di Cento. La band è al completo, dopo un brusco confronto on line con Maurizio Solieri che pareva preludere alla rottura definitiva, il chitarrista è confermato in organico a fianco del collega Stef Burns; la sezione ritmica è affidata al basso di Claudio Golinelli, «Il Gallo», e alla batteria di Mat Laug; molto amati dal pubblico anche il tastierista Alberto Rocchetti, detto «Il Lupo», il trombettista Frank Nemola e «Il Cuc-